

Nota metodologica

L'indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni singoli o associati raccoglie informazioni con cadenza annuale sulle politiche di welfare gestite a livello locale, garantendo così il monitoraggio delle risorse impiegate e delle attività realizzate nell'ambito della rete integrata di servizi sociali territoriali.

I comuni, come previsto dalla legge quadro di riforma dell'assistenza, n. 328 del 2000, sono titolari della gestione di interventi e servizi socio-assistenziali a favore dei cittadini, gestione che viene esercitata singolarmente o in forma associata fra comuni limitrofi, in attuazione dei piani sociali di zona e regionali, definiti da ciascuna regione nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione.

L'unità di rilevazione dell'indagine è costituita dai comuni singoli, dalle loro associazioni e da tutti gli enti che contribuiscono all'offerta di servizi per delega da parte dei comuni: consorzi, comprensori, comunità montane, unioni di comuni, ambiti e distretti sociali, Asl e altre forme associative. Poiché l'avvio della rilevazione è condizionato dalla chiusura dei bilanci dei comuni e degli altri enti di rilevazione, le informazioni possono essere raccolte ogni anno a partire dal 30 giugno, con riferimento ai servizi erogati e alle spese impegnate per l'anno precedente. Il periodo compreso fra l'inizio di luglio e la fine di dicembre, pertanto, è dedicato alla compilazione del questionario da parte dei referenti di ciascun ente di rilevazione. Il questionario viene compilato via web ed è articolato in sette aree di intervento o categorie di utenti dei servizi: "famiglia e minori", "disabili", "dipendenze", "anziani", "immigrati e nomadi", "povertà, disagio adulti e senza dimora", "multiutenza". Oltre ai dati relativi ai singoli interventi e servizi sociali offerti a livello locale (numerosità degli utenti, spese sostenute e compartecipazioni pagate dagli utenti e dal Sistema sanitario nazionale), due moduli aggiuntivi del questionario acquisiscono informazioni sui trasferimenti fra enti limitrofi e sulle fonti di finanziamento della spesa sociale rilevata.

Data la complessità del questionario e delle informazioni in esso contenute, le fasi di controllo, correzione e validazione di tutti i dati raccolti comportano tempi piuttosto lunghi; spesso è necessario ricontattare i rispondenti per chiedere chiarimenti in merito alle informazioni che, nonostante i controlli eseguiti on line in fase di immissione, risultano incongruenti.

Alla rilevazione partecipano direttamente la Ragioneria generale dello Stato, quindi il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la maggior parte delle regioni (Piemonte, Liguria, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata, Puglia, Sicilia, Sardegna) e la provincia autonoma di Trento.

Per l'anno 2010 il tasso di risposta all'indagine da parte dei comuni e degli enti associativi è del 89,1 per cento a livello nazionale.

In concomitanza con la diffusione dei dati 2010 vengono rettificati i dati relativi al 2009, a causa della revisione della metodologia per la stima delle mancate risposte totali, che ha comportato una revisione all'indietro dei dati diffusi in data 12 aprile 2012.

Da quest'anno alle tavole pubblicate annualmente per regione si affianca la diffusione di alcune tavole disaggregate a livello di comuni, con relativa ricostruzione della serie storica a partire dal 2003. Le tavole sono consultabili e scaricabili sul sito dell'Istat, accedendo al [datawarehouse I.stat](http://datawarehouse.istat.it).

Una parte delle informazioni raccolte con l'indagine, ovvero quelle relative agli asili nido e agli altri servizi socio-educativi per la prima infanzia, sono elaborate in maniera prioritaria rispetto all'insieme dei dati raccolti, perché oggetto di una rilevazione rapida, inserita nell'ambito della più generale rilevazione con l'obiettivo di fornire un quadro aggiornato dell'offerta pubblica di servizi per la prima infanzia (per bambini fra 0 e 36 mesi). La rilevazione rapida è realizzata in virtù di due convenzioni: la prima tra l'Istat e il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, che prevede la fornitura anticipata dei dati relativi ai servizi per la prima infanzia riferiti alle regioni del Mezzogiorno, ai fini del monitoraggio degli “Obiettivi di servizio”, definiti nell'ambito del Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013; la seconda convenzione, tra l'Istat e il Dipartimento per le politiche della famiglia, prevede la fornitura anticipata dei dati relativi agli stessi servizi per le regioni del Centro-nord, ai fini della valutazione dei risultati raggiunti in seguito all'attuazione del piano straordinario per lo sviluppo del sistema integrato dei servizi socio-educativi.

A partire dal 2010 i risultati dell'indagine rapida vengono diffusi sul sito dell'Istat tra giugno e luglio e sono riferiti all'anno scolastico precedente a quello appena concluso, mentre il rilascio delle informazioni complessive su tutte le altre prestazioni sociali dei comuni ha una tempistica più lunga e articolata in funzione delle priorità stabilite. I dati riferiti agli asili nido per l'anno scolastico 2010/2011 sono oggetto della statistica report *L'offerta comunale di asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia*, diffusa il 25 giugno 2012 sul sito dell'Istat.